

Volontari in Villa Sacro Cuore

Le parrocchie vivono e «tirano avanti» perché ci sono tanti volontari: nell'educazione, nelle liturgie, nella caritativa... Anche la casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore, ha i suoi volontari e sono molti: un'ottantina che prestano servizio in vari settori: bar, portineria, parco, rifacimento letti e dove c'è bisogno. Dobbiamo ringraziare la gestione dei padri gesuiti (fino al 1985), poi don Giuseppe Scattolin e le Suore della Presentazione che hanno coltivato questa bella capacità di donazione. Oggi, 15 dicembre, dalle 15.30 alle 17.30, raduniamo tutti gli attuali volontari per un momento di preghiera, per un approfondimento dei motivi del loro impegno generoso per la

casa diocesana di spiritualità. Inaugureremo la *Via Lucis*: 14 pannelli in vetro distribuiti nel parco, opera di Luisa Marzatico. All'evento sarà presente anche il cardinale Dionigi Tettamanzi. Daremo la benedizione natalizia della casa e consegneremo anche un piccolissimo dolce dono come regalo di ringraziamento. Scrive il cardinale Angelo Scola nella sua Lettera pastorale «Il campo è il mondo»: coltiviamo «una relazione vivente e personale, capace di trasformare l'esistenza. Commossi dal Suo amore gratuito anche noi desideriamo di vivere tutti in relazione con Lui. Qui sta la sorgente della pace: nell'ordinato e permanente rapporto con Dio, con gli altri e con noi stessi».

Don Luigi Bandera

La gente, la Chiesa, la città: parroci di Milano a confronto

Sì terrà dal 26 al 29 gennaio, a Villa Sacro Cuore di «Triuggio», la tradizionale «tre giorni» rivolta ai parroci milanesi e quest'anno, per la prima volta, anche ai vicari non direttamente coinvolti nella pastorale giovanile. Le giornate, dal titolo «Prete a Milano. La gente, la chiesa, la città», sono organizzate dalla Zona pastorale I, per questo a fine novembre il Vicario episcopale monsignor Carlo Faccendini ha inviato con una lettera i diretti interessati. Le giornate comprendono momenti di preghiera, riflessione e confronto insieme. L'arrivo dei partecipanti è previsto domenica alle 20 per la cena e, alle 21, incontro con l'arcivescovo Angelo Scola. Lunedì alle 9.30 interverrà il teologo e biblista Roberto

Vignolo su «Lo sguardo di Gesù sul mondo» e alle 15 il docente di Storia della Chiesa Saverio Xeres su «La Chiesa e la città. Modelli storici di presenza della Chiesa nel mondo». Martedì alle 9.30 parlerà il sociologo ed economista Mauro Magatti su «Quale rivoluzione morale per Milano?» e alle 15 il teologo Alberto Cozzi su «La speranza del cristiano in un tempo di crisi». Mercoledì alle 9.30 interverrà il teologo e preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale Pierangelo Sequeri su «Fare il prete a Milano...». I lavori si concluderanno con il pranzo alle 12.30. Iscrizioni entro il 17 gennaio inviando il modulo predisposto a: vicazona1@diocesi.milano.it oppure fax 02.8556350.

oggi dalle 15 alle 18

Ritiri spirituali per catecumeni

Il Servizio catecumenato organizza oggi pomeriggio, dalle 15 alle 18, due ritiri spirituali per i catecumeni del I e II anno. Giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato o che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino sono dunque attesi presso il Centro pastorale diocesano a Seveso, via San Carlo 2 (per informazioni chiamare Eugenia Molteni, tel. 0362.850998) oppure presso il Santuario di Santa Maria Nascente di Bevera, via Santuario (Info: padre Gianni Treglia, tel. 039.531020). Un'occasione importante per il cammino di fede di tutti.

mercoledì 18 al Buzzi

Coletti ricorda il fondatore Guaita

Mercoledì 18 dicembre, alle ore 12.30, il vescovo di Como, monsignor Diego Coletti, sarà in visita all'Ospedale dei Bambini di Milano «Vittore Buzzi» (via Castelvetro, 32) per celebrare il fondatore dottor Raimondo Guaita nel centenario della morte (29 marzo 1913): era nato a Como nel 1852. È del 16 dicembre 1897, il decreto di fondazione dell'Ospedale dei Bambini di Milano che alla vigilia di Natale del 1899 ottenne la visita e la benedizione del cardinale Andrea Carlo Ferrari, già Vescovo di Como e Arcivescovo di Milano. Prima della celebrazione con l'attuale Vescovo di Como, il dottor Vittorio A. Sironi, docente di Storia della medicina e di farmacia all'Università Bicocca di Milano, farà una presentazione storica.

Dal 7 al 10 gennaio a Seveso la «Quattro giorni nuovi incarichi» promossa dalla Formazione permanente del clero. Monsignor

Stucchi anticipa i contenuti della riflessione, che partirà dalla Lettera pastorale «Il campo è il mondo». Iscrizioni entro il 30 dicembre

il programma

Presenti i Vicari di settore

La «Quattro giorni nuovi incarichi» al Centro pastorale ambrosiano di Seveso si svolgerà dalle 14.45 di martedì 7 gennaio (accoglienza) alle 12.30 di venerdì 10 gennaio (pranzo e successiva partenza). Tra i relatori delle prime due giornate ci saranno i responsabili di Comunità pastorali, don Flavio Riva, don Mauro Barlassina e monsignor Ivano Valagussa, il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, la dottoressa Paola Bignardi, monsignor Gianni Zappa, assistente diocesano di Azione Cattolica, e Valentina Soncini, presidente diocesana di Ac. Giovedì 9 gennaio, su «La Chiesa di Milano incontra l'umano», interverranno monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangeliizzazione e i sacramenti, monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, e monsignor Bruno Marinoni, Moderator Curiae e Vicario episcopale per gli Affari generali. Nella stessa giornata sono in programma approfondimenti su tre situazioni pastorali particolarmente importanti: l'iniziazione cristiana e la pastorale giovanile saranno approfondite dai responsabili diocesani don Antonio Costabile e don Maurizio Tremolada, dei migranti tratterà don Alberto Vitali. Il programma completo della «Quattro giorni» è on line su www.chiesadimilano.it. Occorre confermare la propria presenza (specificando il numero delle notti e dei pasti) o telefonando al Centro di Seveso (tel. 0362.6471) entro martedì 30 dicembre. Si richiede di portare camicie, stola e Breviario.

Prete, rimettersi in gioco

DI YLENA SPINELLI

Quattro giorni di confronto, preghiera e fraternità per accompagnare i presbiteri che nei mesi scorsi hanno ricevuto nuovi incarichi. L'appuntamento per la «Quattro giorni nuovi incarichi», promossa dalla Formazione permanente del clero, è in programma dal 7 al 10 gennaio presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso. «Un'occasione importante per servire e diffondere il Vangelo nella complessità dei cambiamenti che accadono e per quelli che noi stessi dobbiamo realizzare - puntualizza monsignor Luigi Stucchi, Vicario per la Formazione permanente -, rimettendoci in gioco come il Signore nella sua Chiesa ci propone». Alla base di questa iniziativa c'è una volontà di condivisione... «Certamente. Ciascun presbitero deve sape-

re che non è lasciato solo nel cambiamento: dentro un tessuto di comunione, e guidati dal tema della lettera pastorale «Il campo è il mondo», è importante ritrovarsi per condividere uno sguardo sul ministero che un nuovo incarico porta a sperimentare con responsabilità nuove. Quali temi verranno affrontati nello specifico?

«Abbiamo pensato a un percorso unitario e sequenziale che parte dalla domanda: "Come sta cambiando l'esercizio del mio ministero?". Cercheranno di rispondere, portando la loro esperienza personale, tre confratelli chiamati a guidare grosse Comunità pastorali: chi da più tempo, come don Flavio Riva e don Mauro Barlassina, chi più recen-



Monsignor Stucchi

temente, come monsignor Ivano Valagussa. Dal racconto del vissuto si passerà a uno sguardo di fede, con una riflessione del vicario generale monsignor Mario Delpini. Poi ci si soffermerà sul dialogo tra presbiteri e laici e sulla formazione di laici capaci di essere protagonisti nella vita di una comunità. Infine si toccheranno temi quali la formazione, la missione, l'animazione, la gestione e l'amministrazione: una trama di adempimenti che ciascun presbitero deve sapere riordinare, dando priorità e operando scelte, cosa a volte faticosa. Inoltre, per una buona gestione della parrocchia, saranno utili gli incontri a cura dell'Ufficio per i Sacramenti, di quello amministrativo, dell'Avvocatura e della Cancelleria.

I sacerdoti fanno promessa di obbedienza. Ma qual è lo spirito giusto per rimettersi in gioco con un nuovo incarico?

«Ritornando alla sorgente della propria responsabilità, che è un atto di comunione; ripensando alla promessa fatta davanti all'Arcivescovo, che ha una rilevanza ecclesiale fortissima e che si rinnova ogni anno nella Messa eucaristica». Di contro, con quale spirito la comunità deve accettare il fatto che un sacerdote abbia assunto un nuovo incarico, magari in un'altra parrocchia?

«Da vicario di Zona lo dicevo sempre durante le mie visite: il regalo più bello che vi fa un parroco è quello di essere disponibile ad andare. Ciò infatti riporta al principio cardine della vita cristiana, alla comunione vera, dove non si perde nulla di ciò che è stato donato».